Mercoledì 4 Aprile 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L.
Semestre . . . . »
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese farà da Paese» Garibaldi

Udine - Anno XI - N. 81

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni ... per ogni linea.
In Cronaca.
In quarta pagina.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 3 marzo)
(pres. del pres. *Bianchieri*)

Dopo le interrogazioni si inizia la discussione sul

Bilancio degli Interni

Turati pronuncia un mirabile discorso esponendo le tristi e vergognose condizioni del sistema carcerario. Rileva come le migliori disposizioni del regolamento carcerario, quelle che dovrebbero esercitare un'azione moralizzante nei detenuti, siano nella pratica lettera morta. Stigmatizza il sistema della segregazione cellulare e del silenzio. Chiede un'inchiesta carceraria.

Passa poi a parlare delle repressioni sanguinose contro i dimostranti.

Presenterà un disegno di legge all'uopo.

Circa poi i fondi segreti insiste nella necessità di un controllo parlamentare.

(Vivissime approvazioni coronano il discorso dell'on. Turati.)

La seduta è tolta alle ore 19.

Il progetto sul sequestro dei Giornali

Ecco il testo del disegno di legge proposto dalla Commissione per l'abolizione del sequestro dei giornali, a modificazione di quello proposto dall'onor. Sacchi.

« Non si può procedere al sequestro delle edizioni, degli stampati e di tutte le manifestazioni del pensiero contemplato nell'editto 26 Marzo 1848 se non per sentenza definitiva del magistrato.

E' fatta eccezione per tutti gli esemplari degli stampati e oggetti offensivi il buon costume e il pudore in senso degli articoli 336, 339 C. P. per cui entro il termine di 24 ore si dovrà dal giudice istruttore o dal P. M. promuovere opportuno procedimento penale.

In ogni caso il giudice istruttore od il P. M. potrà procedere al sequestro di tre copie o esemplari dello stampato od oggetto incriminati. Qualunque disposizione contraria alla presente legge è abolita

LA RELAZIONE

L'on. *Faelli* ha presentato ieri la relazione del disegno di legge contro il sequestro preventivo dei giornali sopra riportato.

Dalla relazione rileviamo queste due considerazioni:

Che lo statuto integrato dall'editto Albertino sulla stampa emanato dopo pochi giorni non parla affatto di sequestro *preventivo*, ma solamente della *repressione* degli abusi della stampa:

Che oggi è ritenuto legale fare seguire il processo al sequestro preventivo mentre ciò è una stridente contraddizione in termini ed in fatto: è realmente assurdo istruire un processo contro un reato prevenuto.

Il sequesto preventivo come oggi si fa è un ibrido risultato dell'accoppiamento della falsa interpretazione dello Statuto col sequestro dei corpi di reato e la relazione mette bene in chiaro il fatto di un ministro di grazia e giustizia che è partito in guerra contro una legge inesistente.

La relazione termina proponendo che il sequestro delle stampe non possa avvenire se non dopo una sentenza definitiva

Per il monumento ai Mille

Nella relazione al progetto di legge per il concorso dello Stato nella spesa occorrente al monumento ai Mille sullo scoglio di Quarto, si ebbe una *proposta* dell'on. Camera nel senso che lo Stato concorra anche nella spesa per l'erezione del monumento a Garibaldi a Marsala, in modo che nel pensiero di gratitudine degl'italiani siano congiunti il luogo di partenza con quello di arrivo degli eroi.

Il ricorso Murri in Cassassione

Si ebbe ieri la seconda giornata di discussione del ricorso Murri dinanzi alla Cassazione di Roma.

Parlarono della difesa di Tullio, l'on. Palberti; l'avv. De Benedetto; l'avv. Albano e l'on. Grippo che tratta la questione del cardinale Svampa.

Per il ricorso di Linda Murri parla l'avv. Caveglia; segue l'avv. Borciani nell'interesse del Secchi e infine Abramo Levi per la Bonetti.

L'udienza è rinviata.

Altro duplice suicidio d'amanti a Firenze

L'altra sera a Firenze, alla villa Emiliana al viale Macchiavelli vennero trovati morti per asfissia due amanti, Nicolina Pieltori, ventunenne, cameriera presso la famiglia Kelns, ivi dimorante, e Giovanni Graziani, trentaduenne, cameriere del principe Pio Strozzi di Mantova.

I suicidi hanno lasciato tre lettere dirette ai parenti dando ragione del passo fatto e chiedendo perdono.

COLOSSALI PROPORZIONI dell'immigrazione

I giornali recano da Nuova York:

L'immigrazione assume delle proporzioni inquietanti; 30,666 persone sono sbarcate la settimana *scorsa* a Nuova York, e se ne annunziano 25,000 per questa settimana. Il Governo ha deciso di applicare severamente la legge che impedisce lo sbarco di stranieri che non si trovano nelle *condizioni volute*.

I repubblicani e il gruppo parlamentare.

Un comunicato della direzione del partito repubblicano reca i Consigli Generali (fra poco convocati) che dovranno discutere, fra gli altri argomenti relativi al partito, il seguente quesito *proposto* dai repubblicani romani.

« Se di fronte al novissimo caso di « un repubblicano che sale al potere « con la monarchia ed alle varie ma« nifestazioni di repubblicani, iscritti o « no al partito, *che cercano giustificare* « o attenuare le defezioni non sia op« portuno fissare le linee generali del« l'*azione del gruppo repubblicano* alla « Camera »

Intorno al disastro di Courrières

Lo stato dei superstiti

Si ha da Lens che lo stato dei superstiti è sempre più soddisfacente. Hanno mangiato l'altro ieri una minestra al latte e hanno dormito tutta la notte; essi chiedono da mangiare.

Furono dati loro dei legumi e qualche pezzo di pane ed hanno bevuto un po' di vino e del caffè.

A Fouquières numerosi vetri sono stati spezzati. Una cartuccia a polvere è stata posta sul binario della ferrovia ed ha spezzato, esplodendo, i bolloni delle rotaie. Le truppe hanno dovuto disperdere diversi gruppi di dimostranti. Quattromila scioperanti hanno tentato di recarsi a Douai onde impedire ai minatori di lavorare, ma ad un chilometro dalle abitazioni un importante servizio di ordine li respinse verso Harnes.

La casa di un operaio è stata dinamitata ad Harnes ed a Fouquières. La cavalleria ha caricato. Uno scioperante fu ferito.

La rubrica del curioso

Una bella sorpresa. — La signora *Robert Osgood* di Chicago mentre faceva colazione, nell'aprire un'ostrica, vi rinvenne una bellissima perla. Un gioielliere attribuì alla perla il valore di 200 dollari, almeno.

A che cosa è dovuta la perla. — Sempre a proposito di perle. Il prof. Perrier, recatosi appposta a Tahiti per fare delle ricerche, ha fatto una importante *comunicazione* all'Accademia di scienze. Si è creduto sin'ora che la perla era dovuta all'introduzione di un corpo estraneo nell'ostrica perlifera. Invece secondo le conclusioni del naturalista il corpo estraneo che dà origine alla perla sarebbe un vermicialtolo parassitario dell'ostrica nel cui corpo si sviluppa e si riproduce.

Contro la bellezza fisica. — E la censura, sempre nella libera (!) America, ha vietato la vendita delle opere di Sand, Balzac, Daudet ed altri.

« Tali opere sono condannabili perchè spargono delle idee false sulla vita. Essi tendono a far risiedere tutti i pregi nella bellezza fisica. Ciò è cattivo »

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi, 4 Aprile, San Isidoro.

Terremoto

Effemeride storica

4 Aprile 1793. Terremoto a Sutrio.

Cronache Provinciali

Latisana

Pro scioperanti di Pordenone

3. *(U. D.)* — Ad iniziativa dei soci dell'Unione democratica, si è aperta una sottoscrizione a favore degli scioperanti di *Pordenone*.

Le offerte si ricevono dal sig. Pietro Raffin e verranno trasmesse a questo giornale con i nomi degli obblatori.

Ecco intanto la 1.a lista: Pietro Raffin lire 2, Domenico Facchin 1, Prof. G. Cassi (II.o versamento) 2, Celso Diego Cassi 2, dott. A. Bosisio 2, Tiziano Comuzzi 0.50, Giuseppe Piccoli 0.50, Emilio Rigoni 0.50, Giovanni Martini 1, G. B. 2, G. B. Gattolini 0.50 — Totale lire 14.

Cividale

La questione Ospitaliera

3 — Abbiamo detto che l'Amministrazione dell'Ospedale di Palmanova, nel torno di pochi anni, e senza sbilanciarsi, anzi progredendo in modo di essere utile al Comune, riformò da capo a fondo il locale acquistato dal R. Demanio.

Inoltre nel 1874 vennero accolte N. 30 maniache e crescendo di numero annualmente venne occupato anche il locale di Sotto Selva di ragione dello *Spedale*.

Le Amministrazioni persuase della utilità del nuovo indirizzo dal 1899 ad oggi spesero oltre L. 183,000. La ex Caserma venne così trasformata e si può dire completamente, rispondente cioè alle esigenze della tecnica imperante.

Annesso allo Spedale è stato pure costruito un piccolo stabilimento di bagni con sette comodissimi camerini forniti di eleganti vasche e doccie calde e fredde.

L'acqua viene mandata per tutto lo stabilimento, mediante un congegno meccanico esistente nel centro del vasto cortile.

La cella mortuaria fornita di grandi lastre di marmo bianco, la sala anatomica, il deposito delle barelle e la lisciviaia *sono* appartate e convenientemente distanti dal fabbricato principale.

La luce abbonda, la ventilazione è sufficiente. Nessun odore ributtante, ed anzi è tale la pulizia che nessuno si accorge di aggirarsi in una casa di malati, di vecchi, di infermi.

Vi è una sala di operazione con l'armamentario relativo.

Una piccola biblioteca ed un gabinetto scientifico, il tutto bene disposto in modo di poter gareggiare con istituti di maggiore importanza.

Se ha fatto Palmanova con meno di un terzo di patrimonio, e con una media di ricoverati inferiore alla metà, perchè non potremo fare qualche cosa anche noi, senza turbare la pace di nessuno?

L'essersi accorti tardi di tutti questi bisogni, di tutte le reclamate necessità non vuol *dir* per questo che si debba scoraggiarsi. Si farà tutto, un poco per volta. Chi va piano ecc. I voli pindarici ecc. *Proseguiremo.*

Società Operaia

Giovedì prossimo, almeno così ci riferirono, sarà riconvocato il Consiglio Sociale, per trattare sul nuovo ricorso contro le deliberazioni che stabilivano il collocamento e riparto dei capitali fruttiferi.

La faccenda ha assunto il carattere di un grosso pettegolezzo, che recherà danno morale e materiale alla Società.

E' divenuta una questione di lana caprina. Ebbene i responsabili verranno giudicati.

Paluzza

Igiene operaia

2 — Ieri domenica 1 aprile, il nostro egregio sanitario dottor Giuseppe Bertolissi, chiusa il ciclo delle sue interessanti conferenze igieniche tenute nei paesi di Paluzza, Priola in quel di Sutrio, Treppo Carnico, Cercivento e Timau, per opera ed invito della locale Società Operaia agli emigranti di questo bacino.

L'egregio nostro dott. Giuseppe Bertolissi, che fino dal 1900 esercita le funzioni di medico chirurgo del Consorzio Paluzza, Treppo, Ligosullo, continua zelantissimo sempre, nell'esercizio salutare e vantaggio degli abitanti, e si è assicurata *la generale estimazione* e l'affetto di tutti gli abitanti.

Ed è con sincera compiacenza che la Società Operaia dell'Alto Bût di cui è fin dal 1903 medico sociale, raccoglie la dichiarazione di grato animo dei soci verso il valente professionista, ed intende che negli annali della Società ne sia tenuta ricordanza.

La Società *Operaia* si fa altresì interprete dell'attestazione di fiducia e stima sentita da tutti gli abitanti del Consorzio medico, la quale attestazione lo impegna per conseguenza a corrispondere con l'abituale interessamento ai doveri inerenti al delicatissimo suo ministero. La direzione sociale è lieta così di render pubbliche, per mio mezzo, le benemerenze del medico consorziale e sociale a cui mandiamo da queste colonne un saluto dal cuore.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11).

Consiglio Comunale

Come la Giunta ha deliberato, mercoledì **11** corrente, il Consiglio Comunale è convocato in seduta alle ore 2.30 pom.

Ecco l'ordine del giorno:

In seduta segreta

1. Aumento di retribuzione all'Ispettore ed all'Assistente del Cimitero urbano di S. Vito.
2. *Indennità di buona uscita* a due spazzini comunali.
3. Sussidio alla vedova dello stradino Zamaro Domenico.
4. Assegno di pensione alla signora Anna Sabucco vedova *Mazzi*, ora Direttore delle scuole in quiescenza.
5. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.
6. Personale *addetto alla riscossione* del dazio consumo. Nomine e promozioni.
7. Forno Municipale. Compenso per lavoro straordinario agli impiegati prof. rag. Ercole Carletti, Luigi Mulinaris e Attilio de Poli.
8. Proposta di nomina a levatrice condotta per la frazione di Cussignacco della signora Greatti Angela.
9. Indennità di buona uscita al necroforo Lucio Colautti.
10. Corrisponsione di compenso al signor Barei Vittorio, vice maestro della Banda Cittadina per prestazioni straordinarie durante il 1905.
11. *Collocamento a riposo dell'usciere* dell'ufficio di conciliazione, liquidazione di pensione o buona uscita.
12. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'ufficio del Dazio consumo.
13. Assegno di pensione alla signora Angela Fornasaro vedova Molari.
14. Ospitale Civile. Liquidazione di pensione all'inserviente Bassi Gio. Batta.

In seduta pubblica

15. Commissione Tassa esercizio e rivendita pel 1907. Nomina di cinque membri effettivi e di tre supplenti.
16. Comitato Provinciale per l'emigrazione. Nomina di un membro pel triennio 1906-908.
17. Commissione Amministrativa dell'Officina del Gas. Nomina di un membro effettivo in sostituzione dell'Ing. Toffolotti eletto Presidente.
18. Domanda del signor Francesco Dormisch per affrancazione di enfiteusi.
19. Modificazione al Regolamento per l'Officina Comunale del Gas.
20. Accademia di Udine. Domanda di concorso nella spesa per la stampa dell'opera del Cavalcaselle.
21. Erogazione delle rendite Tullio.
22. Messi urbani e rurali. Riforma dei servizi.
23. Borse di studio Marangoni. Statuto.
24. Proposta Burghart ed altri pel rettifilo alla Stazione.
25. Bagni popolari.

Camera del lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei fornai

Stamane alle ore 10.30 i soci della Lega di miglioramento fra fornai si sono riuniti alla sede della Camera del Lavoro in via dei Teatri per nominare il loro segretario in sostituzione del socio Attilio Sassano che presentò la rinuncia dalla carica.

Al momento d'andare in macchina non ci è dato sapere l'esito della seduta.

Marradi a Udine

Dai giornali di Padova apprendiamo che il poeta Marradi è atteso colà con viva impazienza. Il pubblico padovano si ripromette una bella serata d'intellettuale godimento.

Non v'è quindi dubbio che anche Udine accorrerà al Minerva lunedì 9 *corrente* a udire *Tito Speri* e *Rapsodie Garibaldine*; come è noto la serata è a beneficio della benemerita Società « Dante Alighieri ».

* *

Avevamo già scritto queste righe quando siamo venuti a sapere che ad eccezione *di soli quattro*, tutti i palchi del Minerva sono già venduti!

Esposizione di Milano 1906.

Una raccomandazione.

Il *Comitato*, rivolge a tutti quanti gli espositori *indistintamente* la più viva e pressante raccomandazione di consegnare immediatamente gli oggetti da esporre.

Il Comitato dichiara che tutte indistintamente le grandi gallerie sono pronte per accogliere la merce: soltanto alcune gallerie secondarie che furono iniziate da poco saranno finite per il 10 Aprile: ma 250,000 mq. di area scoperta non attendono che gli espositori. Su questi soltanto, e in nessun modo sul Comitato, ricadrà la responsabilità di ogni eventuale ritardo nell'ordinamento della Mostra.

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

La relazione morale - finanziaria

(Continuaz. e fine v. n. di ieri).

Nell'intento di esprimere duratura riconoscenza ai generosi benefattori che vollero legare il nome dei loro cari perduti ad una cospicua offerta, il Consiglio decise di inscrivere fra i soci fondatori i compianti Signori: Co. cav. Giovanni Cecconi-Beltrame e Caterina Pecile *Rubini*; e per le continue prove di protezione che danno alla « Scuola e *famiglia* » vennero passati pure alla categoria dei suoi fondatori, per deliberazione consigliare del 5 nov. 1905 la famiglia Kechler e la signora Giulia Angeli Pegolo.

La consuetudine tanto cara al nostro sempre rimpianto ed amato Presidente *Senatore Pecile*, e che è divenuta pel Consiglio quasi un doveroso tributo di affetto alla *Sua memoria*, quella cioè di vestire in occasione del Natale i *nostri alunni poveri* continuò anche in quest'anno. La pietosa e difficile opera di andare a chiedere di porta in porta l'aiuto per sopperire alle ingenti spese di calzare e vestire tanti poveri fanciulli fu con nobile slancio di carità compiuta ancora una volta da alcuni benemeriti *insegnanti delle scuole comunali*. E non saranno mai sufficienti *le nostre lodi per manifestare* tutta la riconoscenza che dobbiamo a questi generosi che pur gravati dalle quotidiane fatiche dell'insegnamento trovarono tempo e lena per raggranellare in pochi di la cospicua somma di L. 1418.

Scrivo qui con animo commosso i nomi di questi generosi per additarli alla gratitudine di tutti i buoni: *Maria de Viduis, Francesca Croattini*, Giuseppina Ferrandini, Gemma Nodari, Marcella Vendramin, Gemma Baumgärten, Cornelia Fior, Carmela Danielis, Clotilde Biancuzzi, Amelia Eller, Adalgisa Lucchini, Teresina Bertoli, Seconda Spivach, Elisa Zonca, Enrico Bruni, Giuseppa Clementig, Giovanni Dorigo e Leopoldo Stefanutti.

Le *spese di zoccoli, di abiti, di grembiali* e di biancheria superarono, pur troppo di oltre 600 lire l'introito della questua, il quale fu inferiore a quanto i benemeriti insegnanti ricavarono nello scorso anno; ma le maggiori spese furono causate dal numero assai superiore al consueto di scolari beneficati, giacchè devesi considerare che il dono di Natale fu dispensato fra i *fanciulli* inscritti per l'anno scolastico 1905 1906 i quali raggiunsero il numero di 510.

Come i signori Soci potranno apprendere dal preventivo pel 1906 che il Consiglio ha approvato, le spese dell'Educatorio ascendono continuamente, sia per il crescente numero dei frequentanti come per le nuove disposizioni a favore degli alunni poveri *che il Consiglio* ha deliberato. E difatti durante l'anno scolastico 1905-906 l'Educatorio accoglierà gli scolari che ne facciano *domanda* anche nei giorni festivi per trattenerli alcune ore in dilettevoli occupazioni. E per far fronte alle maggiori spese che importano queste innovazioni rispondenti ai bisogni dei tempi, speriamo non ci mancherà l'aiuto dei cittadini che devono riconoscere l'utilità morale e materiale della « Scuola e famiglia ». Istituzioni simili fioriscono ormai non solo nelle città, ma persino nei piccoli centri. E' vero che nella nostra Udine la beneficenza pubblica, tesoro inesauribile di solidarietà umana, è assai frazionata e si incanala per mille piccoli rivoli; ma non può avvenire che fra gli Istituti più aiutati dal pubblico e dagli Enti non sia l'Educatorio.

Non è chi non si senta commosso all'incontrare nelle *fredde sere d'inverno* quelle squadre ordinate, tranquille, lietamente sussurranti, che, al ritmo cadenzato degli zoccoli, che battono il selciato di ghiaccio, attraversano la città per recarsi alle loro case. Quei piccini nell'*ambiente scolastico* hanno passate tutte le ore della giornata, sono stati spronati all'adempimento dei doveri scolastici, vi hanno *ricevuto* cure materiali per la loro salute, per la pulizia del loro corpo, per il ristoro e per il riparo delle loro membra; e cure morali per lo sbocciare dei loro cuori anelanti alla vita del sentimento; ed escono soddisfatti, lieti, desiderosi che ritorni l'indomani per ritrovarsi nella loro *grande famiglia*. E quelli che finite le classi obbligatorie trovano collocamento come garzoni nelle officine e nei negozi, spesso nei dì festivi chiedono di poter venire all'Educatorio per passare coi compagni più giovani qualche lieta ora. E con quanta affettuosa sollecitudine aiutano

lo loro maestre a tener ordinati e a divertire i ragazzi!

Il procurare qualche svago istruttivo ai nostri alunni, il far penetrare nelle anime loro qualche raggio di letizia, così che della vita non conoscano subito solo le sofferenze e gli stenti, è stato ognora un desiderio vivo dei consiglieri; e a questo scopo, durante il carnevale, si organizzarono due trattenimenti veramente riusciti. Il co. ing. Orgnani e l'elettricista Antonini gentilmente si prestarono per eseguire delle interessanti proiezioni, e alcuni allievi su apposito teatrino, allestito gratuitamente dal signor Antonini, recitarono con brio e disinvoltura una simpatica commediola, istruiti da quella valente maestra che è la signorina Anna Bertoli.

Il giorno 14 luglio si chiuse il corso annuale, e le insegnanti ebbero vacanza sino al 17 agosto in cui si aprì la sezione autunnale con 324 inscritti e 250 frequentanti. Maestre furono le signore Moro-Sturolo, Zampieri, Vendramin, Rodolfi e Locatelli per la sezione maschile; Politi, Nonino e Clattei per la sezione femminile.

Durante questo periodo ai ragazzi si impartirono utili nozioni non comprese nei programmi delle scuole comunali; e così essi poterono esercitarsi nei lavori manuali vari e diversi secondo l'età ed il sesso degli alunni, lavori tutti dilettevoli e nello stesso tempo pratici e di buon gusto. L'esposizione di questi lavorini ed un pubblico saggio di ginnastica e canto chiusero il 7 ottobre il corso autunnale, nel quale per divertire gli allievi si organizzarono varie gite, ai colli di Santa Margherita, al Cotonificio, a S. Caterina e a Fagagna. Dovunque i nostri fanciulli, prova degli effetti morali che la nostra istituzione produce, tennero un contegno ammirevole, così da meritarsi le simpatie e le attenzioni di cortesi persone.

E specie al Cotonificio udinese ebbero accoglienze festose dal cav. Grato Marsini e dalle gentili signore di sua famiglia, dalle signorine Fontanini maestre della Scuola Carlo Kechler e dal signor Erasmo Bandiani che ritrasse simpatici gruppi fotografici dei nostri folletti.

A Fagagna gli scolari con pensiero affettuoso recarono fiori sulle tombe dei loro benefattori i Coniugi Paolie.

A Natale si organizzò la solita modesta festicciuola dell'Albero sempre commovente nella sua semplicità.

Avveniva pel passato che durante i tre mesi di primavera gli scolari che dovevano prepararsi alla prima Comunione si assentassero ogni dì ad ore diverse dall'Educatorio per recarsi nelle rispettive Parrocchie all'apposita istruzione religiosa. Taluni facevano a tempo di tornare poi alla «Scuola e famiglia» altri, e forse i più, finita la dottrina rimanevano incustoditi a trastullarsi per le vie. Ad ovviare a questo inconveniente grave, sia pel disordine che arrecava all'Istituto come pei danni scolastici che ne risentivano gli scolari, i quali il più spesso non riuscivano a preparare per l'indomani il compito di casa, la Presidenza ottenne da S. E. l'Arcivescovo cortese assenso di far istruire tutti i comunicandi dal Reverendo Cappellano di S. Nicolò Don Alessandro Feruglio, nella Chiesa delle Zitelle. Ed ogni dì pel periodo di due mesi la signora Direttrice accompagnava e si recava a riprendere un'ora dopo la piccola squadra.

La salute degli alunni fu sempre buona: qualcuno fece con ottimi risultati la cura dell'olio di fegato di merluzzo, fornito dall'ambulatorio; cinque dei nostri allievi andarono alla cura dei bagni marini; e nove ottennero piazze gratuite alla Colonia alpina. L'egregio dott. Pitotti più volte visitò i nostri ragazzi sia per curare come per prevenire malanni. A lui, tanto sollecito del bene dei nostri bimbi vadano i vivi ringraziamenti dei soci. E così al dott. Calligaris che con la solita cortesia concesse il permesso di condurre i ragazzi a fare il bagno nella gran vasca del suo stabilimento.

E siano rese grazie anche agli egregi maestri Ernesto Santi ed Arturo Biasig che dedicarono tempo e fatiche ad istruire pazientemente nella ginnastica e nel canto gli scolari, i quali ebbero sorveglianza amorosa anche dalla Commissione di vigilanza composta dalle gentili signore Camilla Pecile e Maria de Vidua e dai signori Umberto Cappellazzi, prof. Artidoro Baldissera e Pietro Migotti.

Altri benemeriti della nostra Associazione sono i ragionieri Ermenegildo Perosa e cav. uff. Bardusco: con diligente cura hanno riveduto i conti dell'Educatorio e nella paziente opera loro non ebbero quest'anno l'aiuto di un altro collega zelante, il compianto ragioniere Giovanni Gennari, uno dei più antichi amici dell'Istituzione, alla quale per nove anni dedicò l'opera sua premurosa. Vada alla sua memoria il nostro riverente rimpianto.

Un ringraziamento è debito tributare alle ditte Bardusco, Gambierasi, Tosolini e Zuliani che si assumono cortesemente l'incarico di registrare le offerte del pubblico. E vive grazie dobbiamo alla stampa cittadina, sempre solerte nel dare posto alle nostre comunicazioni, sempre gentile nel giudicare gli sforzi che questo Istituto deve compiere per almeno avvicinarsi al fine nobilissimo che si propone e che non potrà essere raggiunto senza un sempre più largo consenso di cuori ed un più efficace concorso di contributi e di opere da parte di quanti, pensosi dell'avvenire, vogliono meglio curato lo sviluppo fisico, intellettuale e morale dei nostri fanciulli.

La nostra Istituzione non determina artificiali bisogni e non crea quindi degli spostati; non si limita a tenire delle private eventure, ma ha compito ed ufficio prevalentemente di interesse sociale. Integra la funzione dei pubblici poteri, e, prendendo a cuore l'educazione dei fanciulli, esercita un'azione utile che dà effetti immediati, e che si estende anche all'avvenire della nostra convivenza civile.

Udine, 31 marzo 1906.

Per il Consiglio direttivo
Francy Fracassetti.

Società Operaia Generale di M. S.

Ricordiamo che domenica prossima 8 aprile avrà luogo l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. per la discussione dell'ordine del giorno seguente: Resoconto sociale del 1905; Bilancio preventivo 1906; Ricorso di soci pel cambiamento dell'ora dell'ambulatorio alla sede; Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di 24 consiglieri; Comunicazioni della Direzione.

Il primo esperimento automobilistico avrà luogo oggi

E' giunta stamane una splendida automobile *Fiat* che dovrà servire di modello per i trasporti dei passeggeri nei tronchi che uniscono i Comuni della nostra provincia sprovvisti di mezzi rapidi di comunicazione.

Oggi alle 13 e 45 la vettura farà un esperimento partendo dalla piazza Vittorio Emanuele.

Nella vettura, che potemmo ammirare ed è bellissima, a 12 posti, prenderà posto il Sindaco, un assessore, altri cittadini col sig. Marco Renier che faranno dapprima un giro per la città.

Poi la vettura procederà per Pagnacco, Feletto Umberto e Bais ove la comitiva farà un alt e poi ritornerà per Tarcento e Tricesimo a Udine.

Alla gita è invitata anche la stampa.

Beneficenza

La spettabile *Famiglia* del compianto cav. uff. prof. Vincenzo Gervasoni per onorare la di Lui memoria, elargì L. 10 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza porge sentiti ringraziamenti.

Una lettera di Buffalo Bill

Abbiamo ricevuto dal celebre colonnello Cody una lettera che pubblicheremo domani.

Fra negozi e vetrine
PER LE SIGNORE

I primi tepori, nunzi della gioconda primavera, consigliano a sostituire le soffici vesti invernali con altre più leggiere, e a surrogare i cappelli di feltro, di pelo e di velluto con le *toques* e i *cappellini* eleganti di *mezza stagione*. Abbiamo data una capatina all'*Albergo d'Italia*, in una sala del quale sta *esposto* — giusta l'annuncio pubblicato — un assortimento di cappelli per signora della

Ditta Antonio Fanna

Non mi lascio tentare dalla graziosa signorina Irene, che vorrebbe indurmi a qualche acquisto, ma mi limito ad osservare quelle meraviglie di buon gusto e di eleganza, che la mia guida gentile, mi assicura essere giunte or ora in qualità di *modelli* dai più rinomati magazzini di mode d'oltr'Alpe.

Benedetta mania quella di voler trovare bello tutto ciò che non è fatto in casa nostra!... E nel vostro negozio — domando — non confezionate forse cappelli elegantissimi, che nulla hanno da invidiare a questi... esotici? Certo, mi si risponde; ma le signore più eleganti esigono i *veri modelli*, per avere qualche cosa di veramente nuovo, e di veramente *chich*. E da due giorni, dacchè abbiamo iniziata la mostra, è qui un viavai di signore e di signorine, che guardano, ammirano e fanno acquisti.

Mi si fanno osservare graziosissime *toques* e cappelli dalle foggie più capricciose ed eleganti, in paglia, in *chiffon*, in crine; quali semplici, eppur signorili, quali ricchi di piume ondeggianti, di veli aerei e di bellissimi fiori.

Ce n'è per tutte le età, per tutti i gusti e.... per tutte le borse.

Consigliamo le signore a dare un'occhiata a tale assortimento di cappellini di mezza stagione e d'estate, e siamo certi che ne saranno soddisfatte e che faranno soddisfatto coi loro acquisti anche l'intraprendente signor Antonio Fanna.

Lo sciopero di Pordenone
La risposta alla Ditta Amman

La Ditta ha pensato fino a ieri e quando si fu convinta d'essersi attirata addosso l'indignazione di tutta intera la popolazione,... corse a pitoccare agli uffici della stampa per dare al pubblico la sua difesa.

Intanto conviene notare che il procuratore della Ditta non ha *una parola* a giustificazione dei salari di fame praticati a Fiume e che furono la causa vera e reale della situazione d'oggi.

Ciò premesso seguiamo la difesa pubblicata sulla *Patria* passo passo. Si legge: «hanno fatto tanto chiasso, i caporioni per l'esclusione di quei 9 compagni, che noi non vogliamo *più, perchè danneggiano* il buon andamento e quindi *gl'interessi* (quanta ipocrita pietà! ricordi il lettore i salari di cent. 45, 39, 28 per 11 ore e mezza lavorative) degli stessi operai».

E' lecito domandare: *ma* perchè non hanno parlato d'espulsione appena scoppiato lo sciopero e si sono limitati a dire che le tariffe erano eguali a quelle di Pordenone, che i salari erano gli stessi?

E ancora. Come è che, ad esempio, un tale che da 21 anni lavora presso la Ditta, soltanto ora è diventato indegno d'esservi riammesso... se organizzazione economica non ve ne era a Fiume? Lo stesso può chiedersi per tutti gli altri.

Ma vi sono invece dei motivi nascosti e noi li diciamo a vergogna della Ditta.

Un giorno alcuni dei proscritti si sono presentati per sporgere una querela contro il figlio del sig. Zanellini per offese dal medesimo ricevute. La querela, a stento la ricevuta in Pretura... Ebbene, subito dopo si parlò di espulsioni ed i colpiti erano proprio tutti i querelanti. C'è la querela e chi vuol persuadersi passi alla Pretura.

Di più: **fra gli esclusi ci sono quegli uomini che furono chiamati dal delegato Scotton a formare la Commissione per le trattative.**

Ma tanto è ridicola la giustificazione adottata all'ultima ora dalla Ditta che noi non ci permettiamo altri rilievi. Basti ricordare che l'avv. Riccardo Etro accompagnato dal prof. Fiora è rimasto stupito a sentire dal povero (!!) Diner, (direttore del Cotonificio di *Fiume*) i motivi della punizione.

Lasciamo andare se lo sciopero equivalga a licenziamento. E' una questione che sarà trattata. Diciamo solo che la giurisprudenza non ammette affatto la teorica della Ditta propugnata. Ma il bravo e compiacente Carugati, degno procuratore di tanto cliente.... e di sè stesso, nell'affare di Fiume, non solo dimentica i salari, bensì anche l'ultimo manifesto ch'è un capolavoro d'ipocrisia.

E veniamo pure all'affare dei fagiuoli bianchi e neri.

Il Rhò avea proposta la votazione segreta; altri voleva adoperare fagioli. *Ora perchè* i fagioli danno luogo a dei pasticci così .. si stava discutendo quando arrivò un inserviente del Cotonificio a chiamare il Commissario per la telefonata annunziante la chiusura dell'opificio. Stia tranquilla la *Patria*, e stia sicuro il Carugati che nè Rhò nè altri sono tanto nemici dei fagiuoli come lor signori.

Per ciò che riguarda Pordenone noi non vogliamo sostituirci al Sindaco. Però rileviamo che dei famosi turni non si parla. Dica sig. Carugati: *è vero o non è vero* che istituito da voi il sistema dei turni, fu subito soppresso per un ordine da Milano?

E' vero che voi rimproverate tale ordine... perchè coi turni si avrebbe potuto mantenere *aperto lo stabilimento?*

Perchè ciò non diceste ai vostri interlocutori della stampa?

Ma se c'è un altro fatto. Ed è questo: Il Carugati avea dato parola al Commissario di non chiudere lo stabilimento *se non dopo la decisione che le operaie di Fiume avrebbero presa giovedì ventidue*. Il Commissario a sua volta s'era *personalmente* impegnato col famigerato (!!) Rhò che la chiusura non sarebbe avvenuta subito. Ragione questa che indusse il Rhò ad andare a Fiume coll'autorità.

Mentre le pratiche si compievano, Carugati fece chiamare al telefono il commissario per comunicargli l'immediata chiusura dell'opificio.

E' questo falso? Si provi a smentirci il *sig. Procuratore*. Sta in fatto che la Ditta avea preavvisata la chiusura, ma dalle pratiche esperite dalla autorità nessuno credeva che il provvedimento crudele sarebbe stato preso proprio il giovedì, giorno antecedente a quello di paga. Ma perchè si sarebbe chiuso a Pordenone? Il perchè lo *disse* quel tal De Finetti che ora viene e scappa da Pordenone di notte, all'on. Monti, al Sindaco ed al Prefetto. *Perchè si sperava che gli operai di Pordenone avessero indotti gli operai di Fiume a riprendere il lavoro.* Ed allorchè l'on. Monti (che in questa circostanza si mostrò veramente *energico ed imparziale*) in linea tecnica dimostrò che a Pordenone si avrebbe potuto fare a meno di chiudere, il De Finetti scattò e si lasciò scappare che ciò poteva essere vero... ma che in casa sua era padrone lui.

Ed ora due parole sulle note della *Patria*. Padrona è essa di sobillarsi contro i Tribuni e la Cittadinanza, ma perchè non s'impone essa l'onere di recarsi a Fiume a chiedere agli operai il sacrificio di 9 famiglie?

Il Sindaco ha [illegible] detto ciò che sentiva: se non s'è piegato a fare il questurino della ditta egli è segno che sente la dignità umana che a molti, purtroppo, manca.

E' falso che lo sciopero sia stato preparato di lunga mano; è bensì vero che di lunga mano era stata preparata la diminuzione dei salari. Bella è poi la giustificazione portata per legittimare le parole di «pellagrose» ecc. dette dal direttore alle operaie.

Trascriviamo: «*non furono* (le parole) *pronunciate così come le riferirono, non furono proferite come offesa alle operaie*». Del resto è positivo che i delegati della ditta a presenza della *Giunta* di *Pordenone* e del segretario assunsero che il direttore avea offese nel modo riferito le operaie.

Che la Ditta pretenda poi di fare la *chiusura*... per *trasportare* le merci è una pretesa stolta. Affamare e non essere affamati non è del diritto e tanto meno della ragione ragionante.

Sul fatto dei Carabinieri non occorreva, proprio il consiglio della *Patria* perchè 8 giorni avanti l'amico Ellero ne avea fatto avvertimento al delegato Cotou pregandolo di provvedere. *La lettera* di minaccia di licenziamento per lunedì è stata vista dal sindaco Galeazzi dall'avv. Rosso, dall'avv. Locatelli, Pollaroli, Fiora ecc. A loro resa ostensibile dal commissario. Pubblicarla! Spieghi la *Ditta* o la *Patria* l'arcano!

Sulla truppa c'è molto e poco da dire ed chiede che la truppa sia ritirata perchè i carri, l'altra settimana, compievano il miracolo di caricarsi da sè stessi! Nessuno è sobillato l'odio verso la truppa. Si vuole soltanto discorrere la ignobile ostinazione della ditta!

Chi pensa o crede diversamente è uno stolto o un cattivo!

Purtroppo ve ne sono anche di questi.

Dopo ciò rispondano, se possono, il Carugati e la *Patria*.

g.

L'onor. Giuseppe Girardini a Pordenone

Ieri sera nel Teatro Sociale di Pordenone, dinnanzi ad un pubblico elettissimo, l'on. Girardini tenne l'annunciata conferenza su «Il temperamento italiano e la questione sociale».

Ci limitiamo per oggi, data la ristrettezza del tempo, di fare la semplice cronaca della serata, riservandoci di pubblicare domani un largo riassunto del mirabile discorso.

L'on. Girardini venne presentato dall'on. Galeazzi, Sindaco di Pordenone, con belle ed affettuose parole che riscossero le approvazioni generali.

Un lungo applauso saluta l'oratore quando accenna a cominciare; applauso che si rinnova dopo l'esordio veramente ispirato, in cui vi è un riferimento alla lotta di Pordenone che egli considera come un episodio della grande lotta sociale.

L'oratore imprende poi a trattare degli atteggiamenti che assume la questione sociale presso i diversi popoli, ed è vivamente applaudito quando tratteggia, con felicissimo eloquio, il temperamento della razza anglosassone confrontandolo a quello della razza latina.

Più oltre l'oratore mette in rilievo la diversità profonda fra le manifestazioni dello spirito dei latini e dei nordici, ed è applaudito nuovamente.

Rapidamente passa in rassegna i movimenti sociali, dai loro primordi fino alle odierne grandiose manifestazioni. Questa indagine della laborazione lenta e profonda dell'idea sociale, riscuote gli applausi vivissimi del pubblico che segue con crescente attenzione l'oratore.

Altri applausi sottolineano i punti salienti dello splendido discorso e una vera ovazione corona la chiusa nobilissima ispirata al concetto della cooperazione sociale.

Come i lettori sanno la conferenza era a pagamento e l'intero introito verrà devoluto a favore degli scioperanti.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.35	Napoleoni	20.—
Marchi	122.55	Sterline	25.07
Rubli	261.25	Lei	98.75

La sottoscrizione del 'Paese,' per gli scioperanti

V. lista.

Somma precedente L. 198.10

L'*Unione Democratica* di Latisana a mezzo del prof. Giulio Cassi:

Pietro Raffin	»	2.—
Domenico Facchin	»	1.—
Celso Diego Cassi	»	[illegible]
Prof. Giulio Cassi (II versam.)	»	2.—
Dott. A. Bosello	»	2.—
Tiziano Comuzzi	»	—.50
Giuseppe Piccoli	»	—.50
Emilio Rigoni	»	—.50
Giovanni Martini	»	1.—
G. B.	»	2.—
G. B. Gattolini	»	3.—
A. S.	»	—.50
Totale	L.	213 10

Il "Giornaletto,, in collera

To! Non ce l'aspettavamo.

I colleghi del *Giornaletto* si sono riscaldati per l'innocente scherzo che abbiamo fatto ieri col nostro trafiletto «Telefono... senza fili?» come se anch'essi, spesse volte, non facessero qualche cosa di simile con noi, senza che noi minimamente ce ne adiriamo.

Fanno male i colleghi a tirare in campo la solidarietà, il silenzio, l'abnegazione dei lavoratori di Udine in pro degli scioperanti di Pordenone, criticando *il nostro scherzo*...

Il *Giornaletto* sa troppo bene quello che il *Paese* ha detto e scritto sulla lotta che a *Pordenone* si combatte, sa della sottoscrizione aperta dal Giornale che già ha fruttato più di 200 lire, quindi lo scherzo era in rapporto inverso al concerto (riuscitissimo) di lunedì sera, pro scioperanti.

Ma già! Anche sapendo che quel protesto non esisteva, bisognava pur dire qualche cosa, per insinuare, non fosse altro, che il redattore del *Paese* ha l'incarico di fare la réclame al *Gazzettino!*

Ridono anche le sedie...

Per la nuova strada Ermes di Colloredo

Sappiamo che i signori Fratelli Peccraro hanno presentato al sig. Sindaco una nuova obbligazione con la quale mettono il Municipio nella condizione di poter scegliere, con suo comodo, fra il vecchio ed il nuovo progetto riguardante la Via Ermes di Colloredo.

Nel mondo commerciale
Costituzione di Società

Dal Bollettino settimanale degli annunzi togliamo:

Con atto 26 novembre 1905 n. 3375 fasc. notaio G. Zozzi, signori Minisini Francesco fu cav. Francesco, e Fabris dott. Luigi e dott. Giuseppe Andrea fu Angelo, quest'ultimi proprietari unici della ditta corrente in Udine «Angelo Fabris» costituirono una Società in nome collettivo, per l'esercizio del commercio al minuto ed all'ingrosso di medicinali, oggetti di gomma, medicazioni, chirurgia ecc., sotto la ragione sociale *Premiata farmacia Angelo Fabris e C.* con sede in Udine.

Capitale sociale L. 100 000, versato L. 80.000, metà dai Minisini, e metà dalla ditta Angelo Fabris come sopra.

Le rimanenti 20.000 da versarsi a seconda del bisogno nelle stesse proporzioni. Direzione tecnica al dottor Luigi Fabris, contabile al sig. Minisini, e generale o nell'uno o nell'altro, Firma e rappresentanza sociale ai Minisini o dott. Luigi Fabris che firmeranno: *Angelo Fabris e C.*

Durata all'11 aprile 1915 salvo tacita rinnovazione decennale. Assentono per l'art. 112 Cod. Comm. il sig. Fremont Eugenia ved. Minisini e Minisini Eugenio facenti parti della ditta Francesco Minisini quali accomandanti rispetto al sig. Francesco Minisini loro accomandatario.

La società «Angelo Fabris» sedente in Udine viene a fondersi nell'attuale Società «Premiata farmacia Angelo Fabris e C.»

Un ubbriaco nella roggia

Sembra che tutti gli ubbriachi siano destinati, a Udine, a fare un bagno nei canali della roggia.

Anche ieri sera, verso le 6 certo Giacomo Angeli d'anni 38 da Passons, in preda ad una potente sbornia cadde nella roggia in Via Teobaldo Ciconi e sarebbe annegato se non fossero prontamente accorse le guardie daziarie in servizio.

Chiamato telefonicamente, l'Ufficio dei vigili, mandò il vigile Strizzolo che accompagnò l'Angeli presso un suo fratello in Via Bertaldia.

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Bollettino meteorico

Giorno 3 aprile		Giorno 4 ore 7
Temp. media	5.48	Temperatura 1.7
massim.	13.3	Pressione mm. 766.0
minima	0.8	Temp. m. notte -1.0
Press. m. mm.	762.3	Stato del cielo ser.
Umid. rel. med.	75.2	Pressione crescente
Acqua cad. mm.	4.1	Direz. vento NNE
Vento domin.	SE	Leva il sole ore 5.48
Stato del cielo	misto	Tramonta ore 18.33

FUNERALI MONTICO

Malgrado il pessimo tempo d'ieri, i funerali di Antonio Montico riuscirono una bella manifestazione di cordoglio da parte di numerosi amici ed estimatori della famiglia.

La salma posata su carrozza di prima classe tirata da quattro cavalli era fiancheggiata da fattorini delle varie banche locali e preceduta da altri che reggevano bellissime corone di fiori freschi colle seguenti scritte: Attilio Perico — Impresa Teatro Minerva — I compagni d'arte ai genitori di Teobaldo Montico — La Banca di Udine al suo vecchio, fedele fattorino — Il genero al suo suocero — Fattorini e Portieri Banca di Udine.

Sulla bara posava altra bellissima corona di fiori freschi con ricco nastro sul quale era impresso: I figli all'adorato papà.

Dietro il carro venivano i figli Teobaldo e Luigi ed il genero signor Quintino Conti.

E poi nel seguito notiamo: cav. Giovanni Merzagora Direttore della Banca di Udine coi membri del Consiglio signori dott. Roberto Kechler, conte Daniele Asquini e Alessandro Nimis; gli impiegati della Banca stessa Marchesini e Valentinis; Aurelio Braidotti, Vincenzo Mattiuzzi, Arturo Bosetti, avv. Emilio Nardini, Augusto Verza, Domenico De Candido, Emanuele Albini, parecchi artisti che attualmente agiscono al Minerva col maestro d'orchestra cav. Abbate, L. Lestuzzi, cav. A. Beltrame e tanti altri. Moltissime torcie.

Dopo le esequie in Duomo il corteo si diresse al Cimitero di S. Vito e prima che la bara calasse nella tomba il Direttore della Banca di Udine cav. Merzagora, a nome del Consiglio d'Amministrazione e degli impiegati, porse un reverente saluto alla salma dell'onorato fattorino Antonio Montico che per ben 32 anni prestò i suoi servigi in modo scrupoloso, diligente, onestissimo, superiore ad ogni elogio, additandolo ad esempio ai suoi colleghi dei vari istituti cittadini di credito.

Quindi il fattorino Eugenio De Nardo così parlò:

«Sento doveroso porgere un saluto a nome dei colleghi fattorini della Banca di Udine, alla salma di Antonio Montico.

E come il più anziano, ebbi campo prima e meglio di ogni altro di conoscere le belle doti di mente e di cuore del povero Collega che fu amato ed apprezzato da noi e dai superiori, per la bontà dell'animo, per la indefessa operosità e la correttezza più scrupolosa nell'adempimento dei suoi doveri.

Come cittadino e come padre di famiglia egli fu altresì modello ed esempio.

Pel complesso quindi di tante e provate ottime qualità di lavoratore, di cittadino e di padre, mi inchino riverente dinanzi alla cara salma del perduto amico che alla Banca di Udine diede 32 anni di assiduo lavoro e a noi un esempio nobilissimo da imitare.

Antonio Montico! Cercheremo di seguire le tue orme, cercheremo immedesimarci delle tue virtù, che in quest'ora suprema ti valgono così largo assentimento di affetto sincero e ti fanno rimpiangere e desiderare.

Addio, povero amico!

In nome dei compagni di lavoro, in nome di tutti gli amici, parenti e conoscenti io ti porgo l'ultimo saluto. Sia pace all'anima tua, pace a tuoi cari che amaramente ti piangono».

UN GRAVE FATTO

è accaduto ancora sabato tutto a Ziracco. Tornavano da Cividale certi Carniello Giuseppe e Zorzenone Antonio quando s'accese fra essi una violenta rissa.

Il Zorzenone riportò delle legnate alla testa così gravi che versa in pericolo di vita.

Stamane alla Procura del Re abbiamo saputo che fu spiccato mandato di cattura contro il Carniello che però si è reso latitante.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo ebbe luogo ieri sera la serata d'onore dell'esimia prima donna signora Bruschini e del tenore Angiolo Pintucci, con l'opera *Fedora*.

I seratanti furono festeggiatissimi e vennero regalati di parecchi doni.

Giovedì, sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Ricreatorio udinese

Questa sera avrà luogo la serata d'onore dei piccoli cantanti del Ricreatorio Udinese.

Si darà *Il piccolo Haydn*, e il monologo *Il recluso*.

Lo spettacolo è pubblico.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Fallimento Quarguolo

Nel ruolo delle cause penali fissato per oggi v'era anche quella per bancarotta semplice dal sig. Antonio Quarguolo.

Ora siamo lieti di annunziare che adempiuti gli obblighi del concordato in seguito alle pratiche del suo difensore avv. Tavasani, il Tribunale nell'udienza di stamattina dichiarò estinta l'azione, mandando così il Quarguolo prosciolto e libero da ogni e qualsiasi imputazione.

Corte d'Assise di Venezia

Ieri dinanzi la Corte d'Assise di Venezia si svolse il processo contro il pubblicista Giovanni Dazzi Direttore del *Secolo Nuovo* organo dei socialisti di quella città, rinviato lo scorso anno.

Era imputato di *eccitamento all'odio*, e *vilipendio all'esercito* per due articoli pubblicati nell'agosto 1905 nel detto periodico. Difensori: Musatti di Venezia e Driussi di Udine.

Avendo l'imputato negato d'esser autore degli articoli il Pubblico Ministero pur ritenendo gli articoli incriminati, passibili di pena, domanda l'assoluzione dell'imputato non essendo egli autore degli articoli in parola. Ed i giurati, affermando la colpabilità degli articoli, assolsero il Dazzi.

TACCUINO DEL MEDICO.

VARIE SORTA DI ACIDO URICO.

Si è detto altre volte che l'acido urico in eccesso nell'organismo non è un fenomeno caratteristico ed esclusivo della diatesi urica o della gotta; tutto altro. Abbiamo acido urico in tante altre malattie, che colla gotta hanno nulla a che fare.

Ciò che però è degno di nota si è che mentre nel siero di sangue dei gottosi si può col metodo del Garrod mettere in evidenza l'acido urico che vi si trova; nel leucemico per es. anche se l'acido urico è abbondante, il metodo del Garrod non corrisponde.

Come si spiega? Il metodo del Garrod è semplicissimo. Si prendono 5 centimetri cubi di siero del sangue di un gottoso; vi si aggiungono 5 gocce circa di acido acetico al 30 0/0; si immerge entro questo miscuglio un filo sottile di lino: dopo 48 ore, guardando questo filo al microscopio lo vediamo incrostato da cristalli di acido urico.

Questo fenomeno col siero di sangue di un uomo sano non succede e non succede neppure come si è detto col siero di un leucemico, per quanto acido urico contenga.

Si è voluto spiegare tale anomalia, ammettendo due sorta di acido urico, ammettendo cioè che questo nel sangue del gottoso si trovi in una combinazione diversa da quella in cui si trova nel sangue del leucemico o di altri malati: e si è detto anche che i reni permettono l'eliminazione della prima combinazione dell'acido urico e non son capaci di eliminare la seconda.

Tali supposizioni sono facilmente criticabili. Ma non è qui il caso di farlo. Ciò che più interessa è di sapere come si può scacciare dall'organismo questo acido urico: e a questo, senza tema di critica, si può rispondere che l'*Antigotra* della Ditta Bisleri di Milano è il migliore antiurico, antigottoso che la scienza posseggа.

E ciò è quello che preme.

Dott. *Argus*.

Note agricole

Che cosa è la margarina?

Molti degli agricoltori e gran parte del pubblico, non sa forse che cosa sia la margarina; diamo qui una sommaria notizia di questa sostanza che, dice il prof. Sartori, inventata allo scopo di venire in aiuto nella alimentazione dei poveri, più tardi, arrivò a fare seria concorrenza al burro di latte e divenne un nemico assai temibile dell'industria casearia. Tanto seria e grave anzi è tale concorrenza da indurre tutti i governi d'Europa e alcuni dell'America a promulgare delle leggi speciali per diminuire la concorrenza disastrosa che, diffondendosi l'uso anche a scopo di frode, essa ha apportato ed apporta alla produzione del burro e del formaggio genuino.

Avverte dunque il *Giornale di Agricoltura*, che la preparazione di questa materia grassa fu immaginata da un chimico francese Mege Mouriès, dopo alcuni studi ed esperienze preparatorie da lui eseguite nelle tenute imperiali di Vincennes. Il prodotto fabbricato dal Mege Mouriès era chiamato oleomargarina o burro artificiale e consisteva press'a poco nelle seguenti operazioni.

La materia prima è rappresentata dal grasso di buoi di vacche e di vitelli. Questo, proveniente dai macelli vicini allo stabilimento, essendo necessario che il grasso sia molto fresco ancora aderente alle membrane del tessuto adiposo, viene immediatamente lavato con acqua assai fredda entro larghe tinozze munite di speciali agitatori ad albero orizzontali.

Il grasso così lavato è raffreddato, viene quindi rotto in pezzi da un frantoio formato da due cilindri sovrapposti; i quali hanno l'ufficio di stracciare le membrane avvolgenti il grasso che esce sotto forma di polpa molto fina ed omogenea. In questa condizione il grasso viene fuso entro tini contenenti acqua salata o calda alla temperatura di 70° 80° C. Quando il grasso è fuso, il contenuto del tino si divide in tre strati: al fondo d'acqua salata, poi uno strato mediano che contiene le impurità, alla superficie il grasso liquido di un bel colore giallo-chiaro.

Allora si toglie il grasso liquido e lo si travasa entro tini scaldati nei quali il grasso si mantiene liquido per 8 4 ore di tempo allo scopo di permettere che tutte le impurità colino a fondo; col mezzo di un rubinetto si toglie il grasso liquido separandolo dalle impurità.

Di qui questo grasso viene portato in una camera scaldata a 28-30° C. col mezzo di un calorifero onde la solidificazione del grasso si faccia lentamente e cristallizzi.

Dopo un *soggiorno* di 24 ore nella camera calda si preme il grasso sotto il torchio idraulico dopo di aver messo entro sacchi di tela i piatti generalmente disposti per quattro sopra le placche del torchio.

La pressione corrisponde a 250 atmosfere, ed ha lo scopo di separare la parte liquida del grasso che si chiama l'oleo — margarina dalla parte *solida* (stearina) che più tardi trattata come si deve, serve alla fabbricazione delle candele steariche. La parte liquida invece serve alla fabbricazione di quella materia grassa che oggi chiamasi *burro artificiale* o semplicemente *margarina burrificata* o più semplicemente ancora *margarina*.

A questo scopo si pone l'oleo — margarina insieme ad una certa quantità di latte appena munto in una zangola; si aggiunge del colorante da *burro* e poi si agita finchè è avvenuta la burrificazione; poi si procede come se si trattasse di burro ordinario.

Molto sarebbe ancora a dire del procedimento tecnico della fabbricazione della margarina; ma allora sarebbe snaturato il carattere di queste brevi note che devono essere trattate in modo semplice e popolare.

Ackerbauer

Giuseppe Gnuzzi, direttore proprietario.
Giovanni Olivà gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia del defunto *Antonio Montico* sente il cuore ribboccante di riconoscenza per la dimostrazione di stima e d'affetto resa all'adorato Estinto, *dimostrazione* tanto più sincera, perchè tributata ad un umile.

Ringrazia tutti i gentili che vollero onorare la memoria di Lui, ed in particolare il cav. Giovanni Merzagora che a nome suo e del Consiglio Direttivo della Banca di Udine rammentò la vita integerrima del vecchio fattorino; il dottor Sigurini che con arte paziente ed illuminata ne lenì le sofferenze; gli impiegati e fattorini della Banca di Udine e i compagni d'arte del figlio Teobaldo.

Udine, 4 Aprile 1906.